



**CONFCOMMERCIO**

**IMPRESE PER L'ITALIA**

**MILANO • LODI • MONZA E BRIANZA**

# **DAZI DAGLI STATI UNITI: IL POTENZIALE IMPATTO SULLE ATTIVITA' ECONOMICHE**

Elaborazione a cura del Centro studi di Confcommercio Milano Lodi Monza e Brianza

## Quadro generale

Il PIL italiano nel IV trimestre 2024 è cresciuto dello 0,5% rispetto allo stesso trimestre del 2023: dal lato della domanda, si stima un aumento della componente estera netta (*Fonte: ISTAT*). Il nostro Paese vive quindi una fase discretamente positiva per quanto riguarda l'export.

A dicembre 2024, l'export cresce su base annua del 3,9%: a sostenere la crescita sono in particolare le maggiori vendite di beni di consumo non durevoli (+16,5%) e durevoli (+14,8%). L'avanzo commerciale con i paesi extra Ue27 è pari a +7.790 milioni (+8.104 milioni nello stesso mese del 2023).

Diminuiscono le vendite verso Cina (-6,0%), Stati Uniti (-3,7%). (*Fonte: ISTAT*).

In questo approfondimento abbiamo effettuato un focus specifico sugli Stati Uniti, partner commerciale di notevole importanza per l'export delle imprese dei nostri territori e mercato di sbocco dove il Made in Italy trova grande richiesta. Nella pagina successiva infatti vi sono tre tabelle che mostrano i primi dieci Paesi partner commerciali delle tre province d'interesse per valore economico di esportazione e i relativi pesi sul totale del commercio.

Da notare come per la Città metropolitana di Milano, gli Usa siano il secondo paese di destinazione delle merci, con un peso di oltre il 10% sul totale del commercio estero milanese. Per la provincia di Monza e Brianza invece risultano essere il quarto partner commerciale a livello di export, con un peso del 7,3% sul totale. Più marginale il peso esercitato dagli Stati Uniti nel lodigiano, solo decimo partner commerciale.

## Principali Paesi partner commerciali delle tre province oggetto di studio

(Gennaio-Settembre 2024 – valori assoluti cumulati)

### Città Metropolitana di Milano

PAESE	EXPORT (in euro)	PESO % SU TOTALE EXPORT
Svizzera	4.562.681.749	10,8
<b>Stati Uniti</b>	<b>4.494.035.321</b>	<b>10,6</b>
Francia	3.416.512.294	8,0
Germania	3.210.078.742	7,6
Cina	2.138.975.798	5,0
Regno Unito	1.964.613.373	4,6
Spagna	1.639.010.375	3,9
Giappone	1.122.121.881	2,6
Paesi Bassi	1.047.112.098	2,5
Turchia	1.005.529.339	2,4
Resto dei Paesi	17.841.728.174	42,0
<b>Totale</b>	<b>42.442.399.144</b>	<b>100,0</b>

### Provincia di Lodi

PAESE	EXPORT (in euro)	PESO % SU TOTALE EXPORT
Spagna	2.277.993.549	47,2
Francia	496.958.109	10,3
Grecia	297.252.274	6,2
Germania	226.325.973	4,7
Portogallo	167.093.952	3,5
Paesi Bassi	126.534.210	2,6
Belgio	110.120.843	2,3
Polonia	99.198.691	2,1
Repubblica Ceca	76.768.137	1,6
<b>Stati Uniti</b>	<b>58.060.171</b>	<b>1,2</b>
Resto dei Paesi	885.332.278	18,3
<b>Totale</b>	<b>4.821.638.187</b>	<b>100,0</b>

### Provincia di Monza e Brianza

PAESE	EXPORT (in euro)	PESO % SU TOTALE EXPORT
Germania	1.214.257.307	11,2
Svizzera	964.531.801	8,9
Francia	827.786.947	7,7
<b>Stati Uniti</b>	<b>785.143.966</b>	<b>7,3</b>
Paesi Bassi	751.328.021	6,9
Spagna	446.521.707	4,1
Cina	322.027.491	3,0
Polonia	306.244.076	2,8
Regno Unito	298.214.474	2,8
Turchia	231.432.700	2,1
Resto dei Paesi	4.664.335.205	43,2
<b>Totale</b>	<b>10.811.823.695</b>	<b>100,0</b>

Fonte: CCIAA MiLoMB

## Principali prodotti esportati negli Stati Uniti

(III trimestre 2024 – valori assoluti)

### Città Metropolitana di Milano

PRODOTTI	EXPORT (in mln euro)	PESO % SU TOTALE EXPORT
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	227,77	15,7
Macchinari e apparecchiature n.c.a.	193,13	13,3
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	173,91	12,0
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	155,44	10,7
Prodotti chimici	149,10	10,3

### Provincia di Monza e Brianza

PRODOTTI	EXPORT (in mln euro)	PESO % SU TOTALE EXPORT
Macchinari e apparecchiature n.c.a.	57,28	25,0
Mobili	39,14	17,1
Prodotti chimici	37,16	16,2
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	33,27	14,5
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	12,27	5,3

### Provincia di Lodi

PRODOTTI	EXPORT (in mln euro)	PESO % SU TOTALE EXPORT
Prodotti chimici	5,16	27,0
Prodotti alimentari	3,74	19,6
Macchinari e apparecchiature n.c.a.	2,72	14,3
Prodotti della metallurgia	2,40	12,6
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	1,80	9,5

Fonte: CCIAA MiLoMB

## Principali prodotti importati dagli Stati Uniti

(III trimestre 2024 – valori assoluti)

### Città Metropolitana di Milano

PRODOTTI	IMPORT (in mln euro)	PESO % SU TOTALE IMPORT
Prodotti chimici	120,78	20,2
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	92,39	15,4
Macchinari e apparecchiature n.c.a.	82,84	13,8
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	56,59	9,5
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	54,21	9,1

### Provincia di Monza e Brianza

PRODOTTI	IMPORT (in mln euro)	PESO % SU TOTALE IMPORT
Prodotti chimici	91,43	55,3
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	34,24	20,7
Carta e prodotti di carta	10,18	6,2
Macchinari e apparecchiature n.c.a.	7,83	4,7
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	7,00	4,2

### Provincia di Lodi

PRODOTTI	IMPORT (in mln euro)	PESO % SU TOTALE IMPORT
Prodotti alimentari	2,62	41,4
Prodotti agricoli, animali e della caccia	1,03	16,3
Prodotti della metallurgia	1,03	16,2
Macchinari e apparecchiature n.c.a.	0,50	7,8
Prodotti chimici	0,29	4,6

Fonte: CCIAA MiLoMB

## Breve introduzione al valore aggiunto pro capite

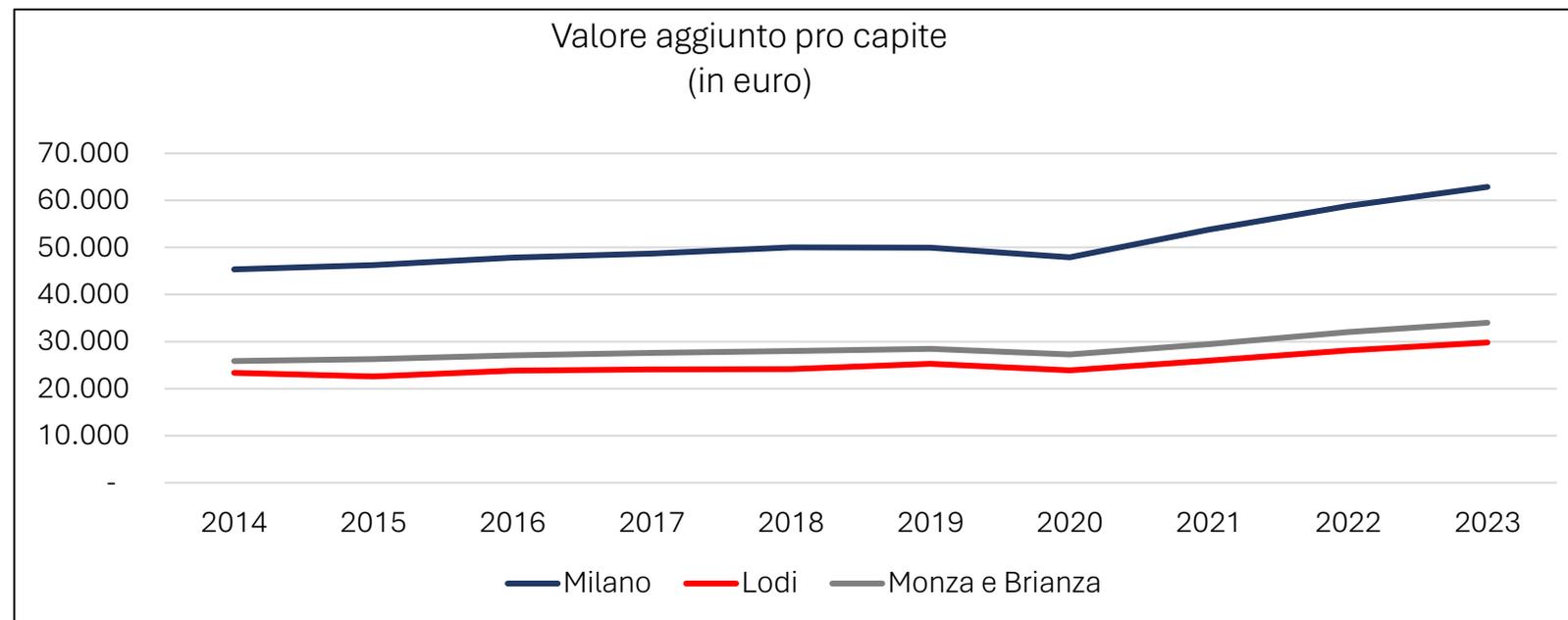
Dal 2020 con l'avvento della pandemia l'andamento del valore aggiunto pro capite delle tre aree considerate ha conosciuto una lieve flessione. Dal 2021 in poi il valore aggiunto pro capite ha ripreso la sua crescita, questa volta con più decisione.

Nel 2023 il valore aggiunto per abitante nelle tre province è aumentato, vedendo sempre la Città metropolitana di Milano in vetta con 62.863€; la provincia di Monza e Brianza ha raggiunto un

valore pari a 33.997€ mentre la provincia di Lodi 29.803€ per abitante.

Rispetto al 2022 vi è stata una crescita del 6,8% nella Città metropolitana di Milano, 5,9% nella provincia di Lodi e 6,1% nella provincia di Monza e Brianza.

La Città metropolitana di Milano segue un andamento molto simile a quello delle altre due province fino al 2020, per poi crescere in modo più significativo.



Fonte: Istat, Centro studi Guglielmo Tagliacarne

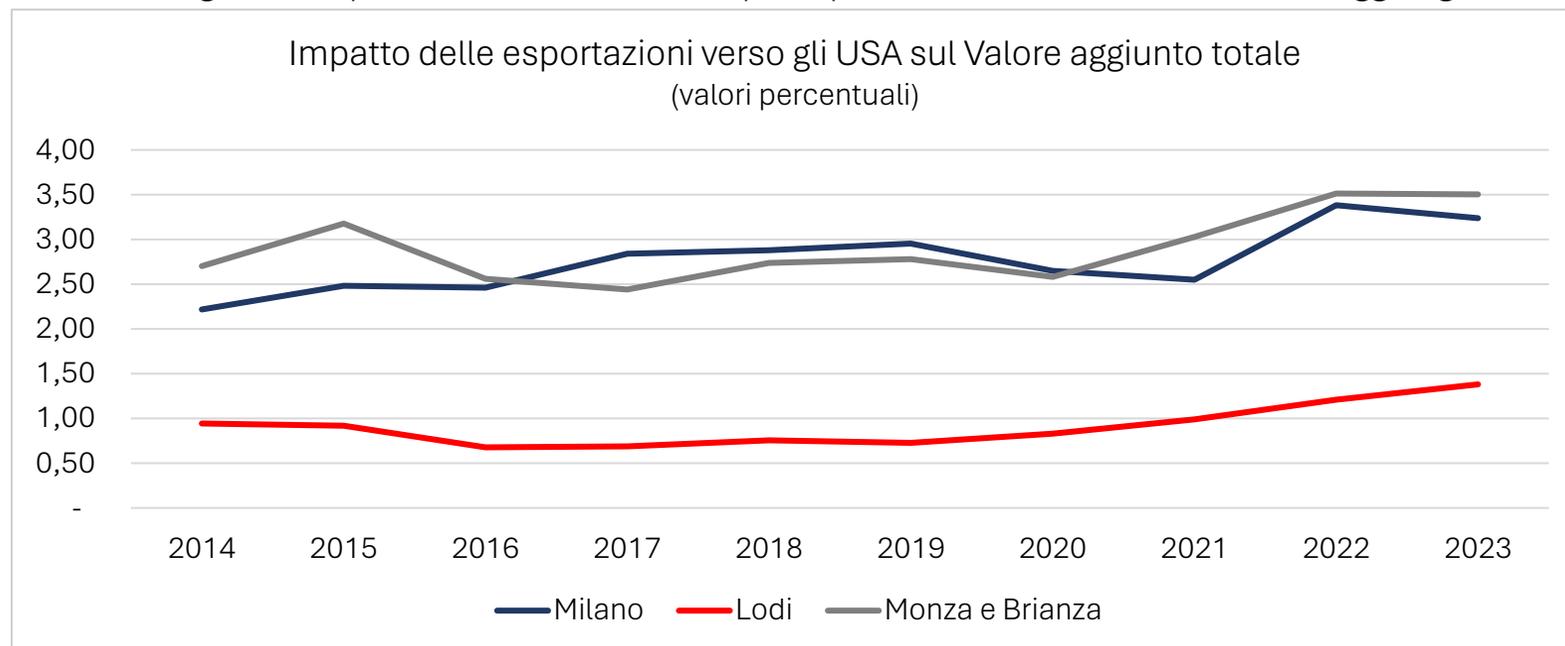
L'analisi è condotta sul valore aggiunto come proxy del PIL (non disponibile a livello provinciale). Il valore aggiunto differisce dal PIL in quanto quest'ultimo è pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato della varie branche di attività economica aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.

## Export verso gli USA e il suo impatto sul Valore aggiunto totale

Nei primi nove mesi del 2024 il rendimento dell'export verso gli USA (in euro) differisce tra le tre aree considerate:

- Nella Città metropolitana di Milano raggiunge un valore pari a circa 4,5 miliardi di euro, -7 punti percentuali rispetto ai primi 9 mesi del 2023;
- Nella provincia di Lodi assume un valore di 58 milioni di euro, +14 punti percentuali sullo stesso periodo del 2023;
- Nella provincia di Monza e Brianza è pari a 785 milioni di euro, -2 punti percentuali rispetto ai primi tre quarti del 2023.

Il grado di apertura delle tre aree d'interesse verso gli Stati Uniti d'America, misurato dal rapporto tra esportazioni verso il paese partner appena citato e valore aggiunto, è rimasto pressoché stazionario in questo ultimo decennio, assumendo un valore significativo per le province di Milano e Monza Brianza, meno per la provincia di Lodi. Nella Città metropolitana di Milano il grado di apertura diminuisce di 0,2 punti percentuali tra il 2022 e il 2023, raggiungendo nell'ultimo anno considerato un valore pari a 3,2%; al contrario nella provincia di Lodi si assiste ad un aumento percentuale dello 0,2% nel 2023 rispetto al 2022, passando da un grado di apertura di 1,2% a 1,4%. Stazionario invece lo scenario nella provincia di Monza e Brianza, con un'incidenza delle esportazioni verso gli Stati Uniti d'America sul valore aggiunto totale pari a 3,5%, valore più alto tra le tre aree considerate.



Fonte: CCIAA MiLoMB, Centro Studi Guglielmo Tagliacarne

## Sentiment delle imprese – Potenziale impatto dei dazi dagli USA sulle attività economiche

Le aspettative sul 2025 delle 408 imprese rispondenti, alla luce delle tensioni geopolitiche in atto, non mostrano un elevato livello di ottimismo (grafico 1). Rispetto al totale dei rispondenti il 31% di essi opera anche sui mercati esteri, nel grafico 2, si può vedere nel dettaglio la suddivisione del tipo di attività, se export, import o entrambe.

Grafico 1. Alla luce delle tensioni geopolitiche in atto, il 2025 prevede sarà: (% imprese)

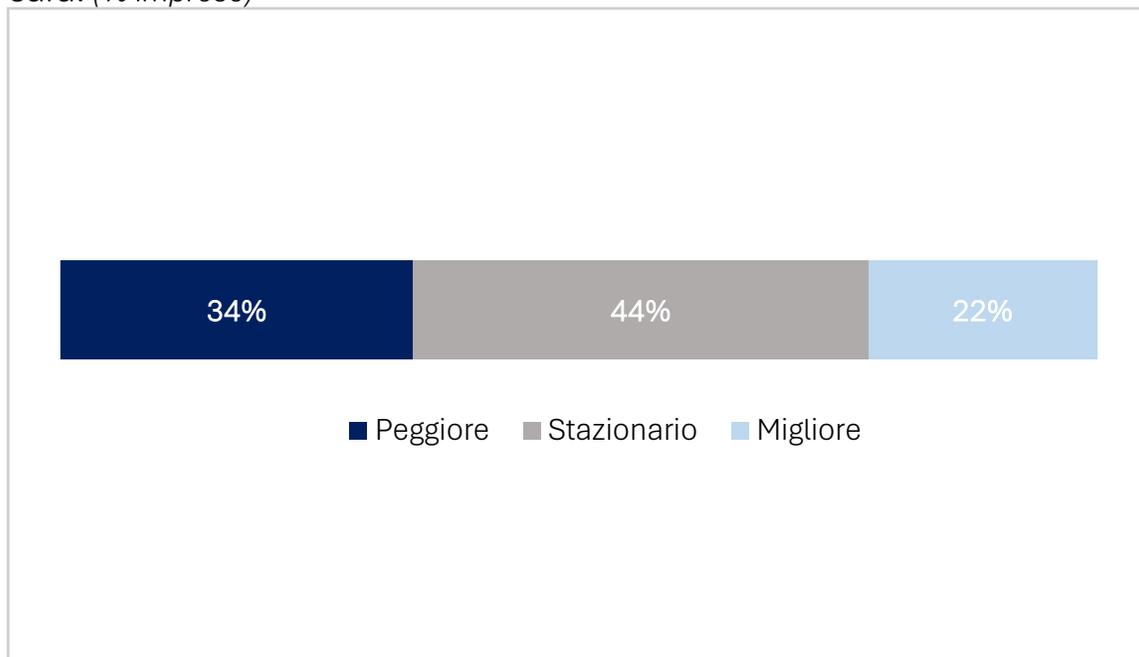
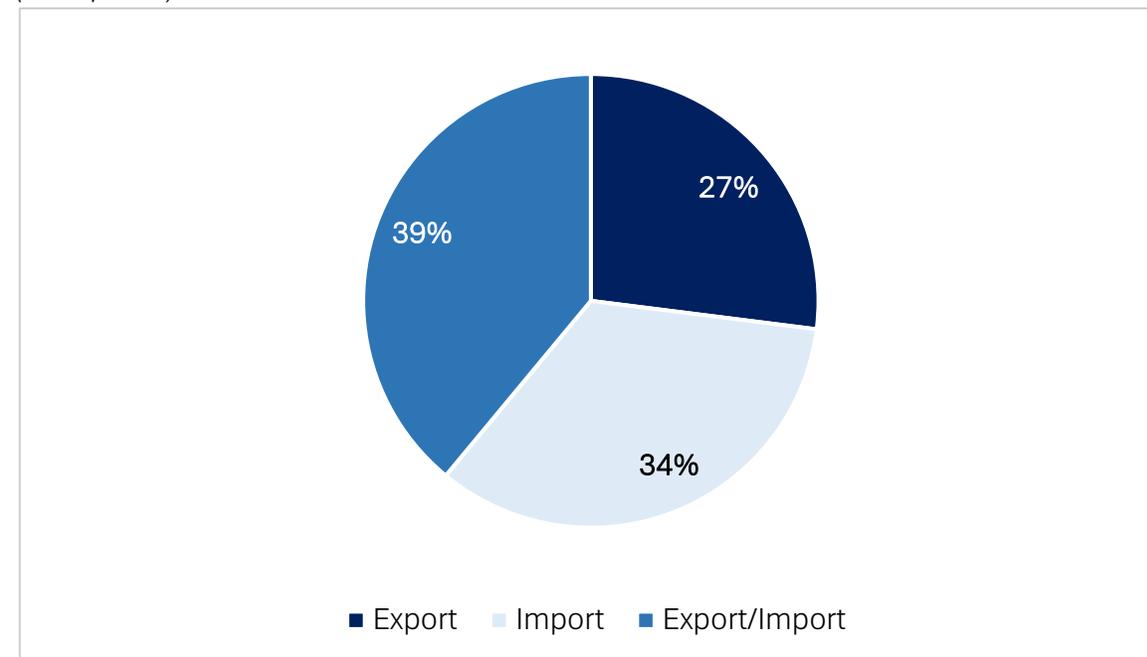


Grafico 2. L'attività delle imprese sui mercati esteri: (% imprese)

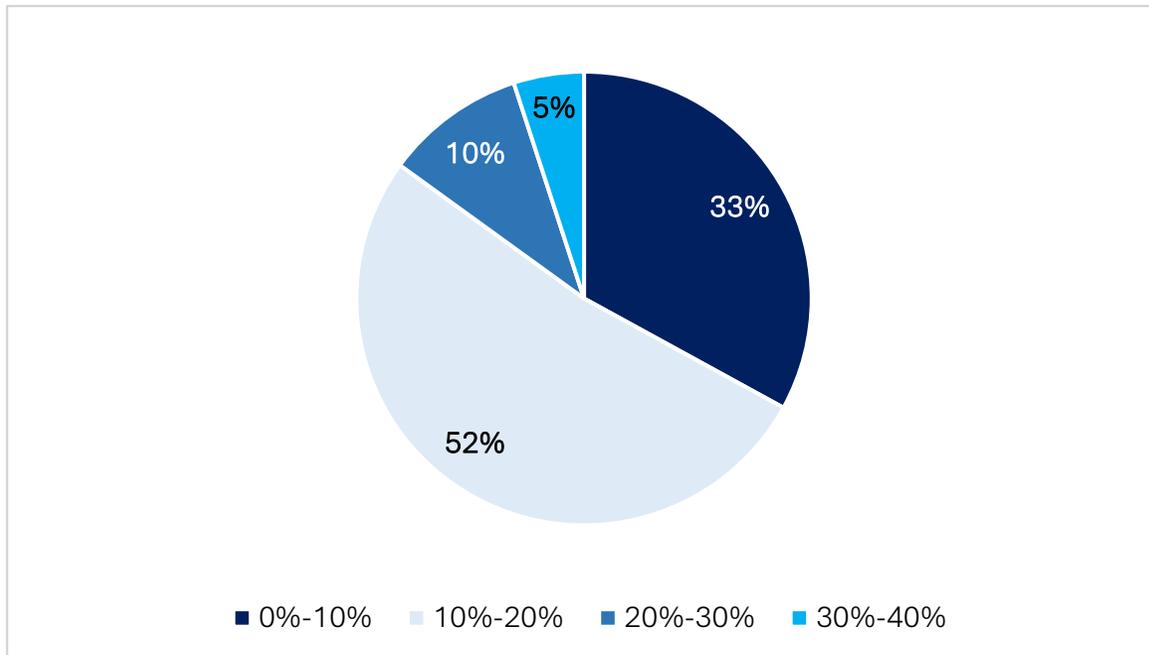


## Sentiment delle imprese – Potenziale impatto dei dazi dagli USA sulle attività economiche

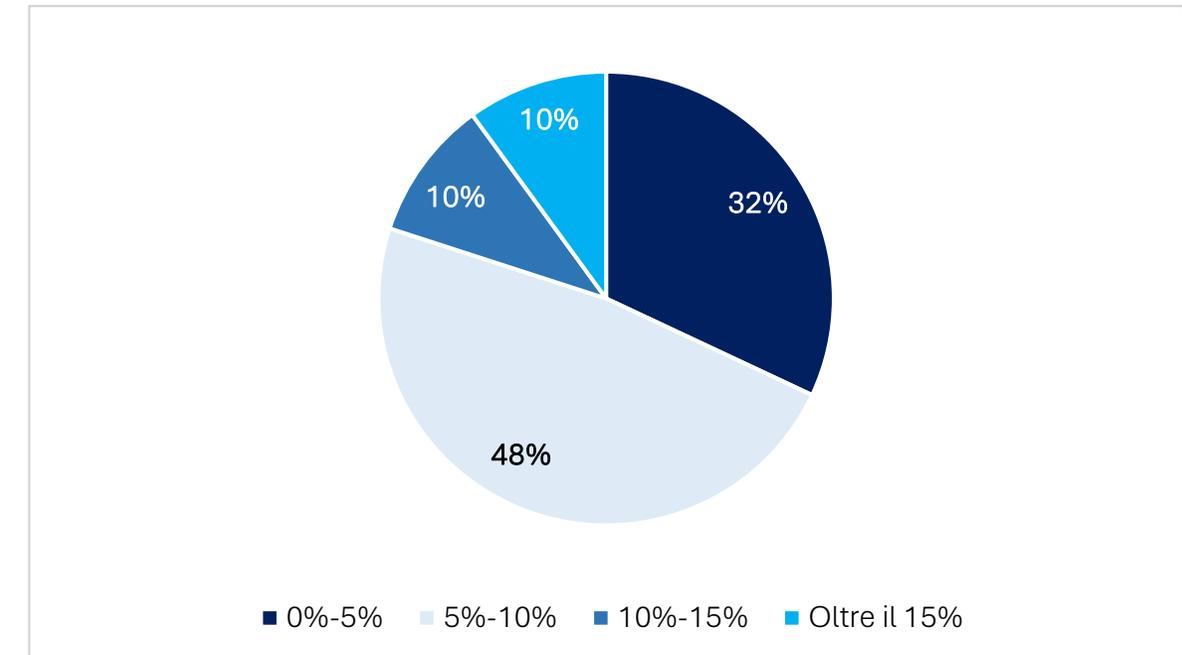
### IMPRESE CHE PRATICANO SOLO ATTIVITA' DI EXPORT

Il 62% delle imprese rispondenti che esportano ha scambi commerciali anche verso gli Stati Uniti d'America, per una parte significativa di esse il possibile aumento dei dazi americani potrebbe causare una riduzione dell'export verso gli USA.

A quanto ammonta l'esposizione dell'export della sua impresa verso gli USA:  
(% imprese)



Quanta quota del fatturato della sua impresa è generato dall'export con gli USA:  
(% imprese)



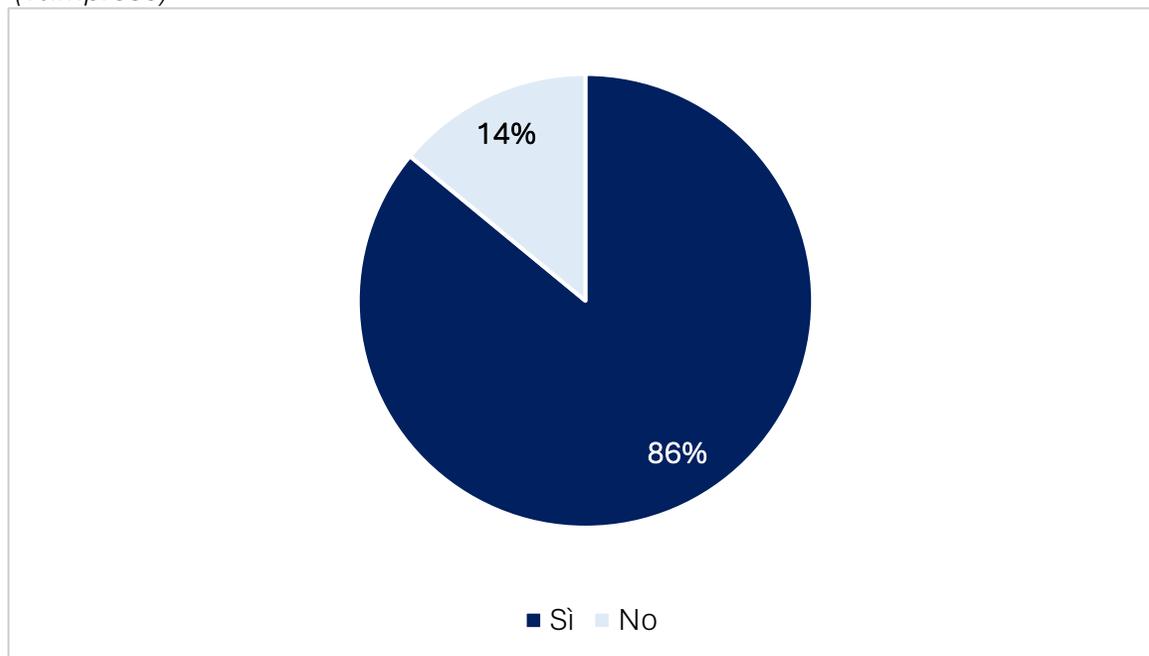
## Sentiment delle imprese – Potenziale impatto dei dazi dagli USA sulle attività economiche

### IMPRESE CHE PRATICANO SOLO ATTIVITA' DI IMPORT

Il 40% delle imprese che importano ha scambi commerciali anche verso gli Stati Uniti d'America e per la maggior parte di queste, un'eventuale «guerra dei dazi» tra USA e UE (con imposizione di tariffe doganali su prodotti importati in Europa dagli USA) potrebbe influenzare negativamente la loro attività.

L'eventuale guerra dei dazi tra USA e UE potrebbe influenzare negativamente le imprese?

(%imprese)

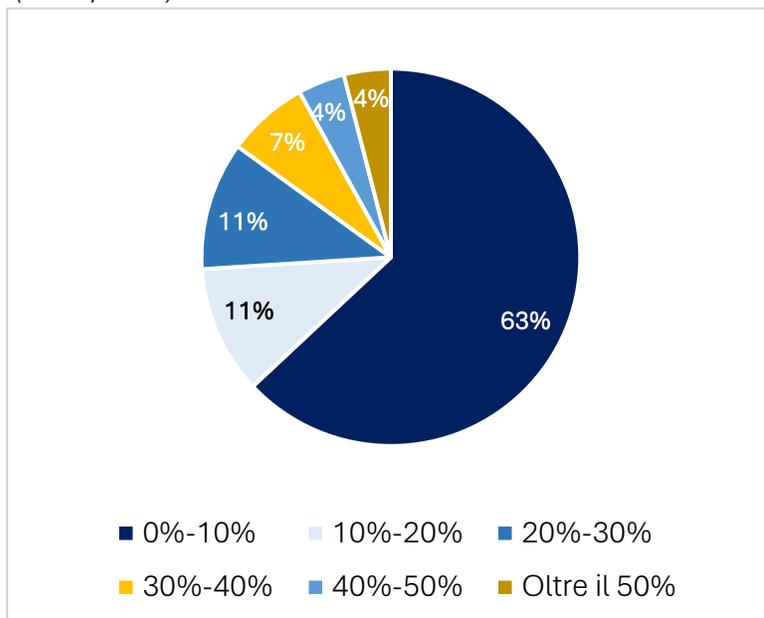


## Sentiment delle imprese – Potenziale impatto dei dazi dagli USA sulle attività economiche

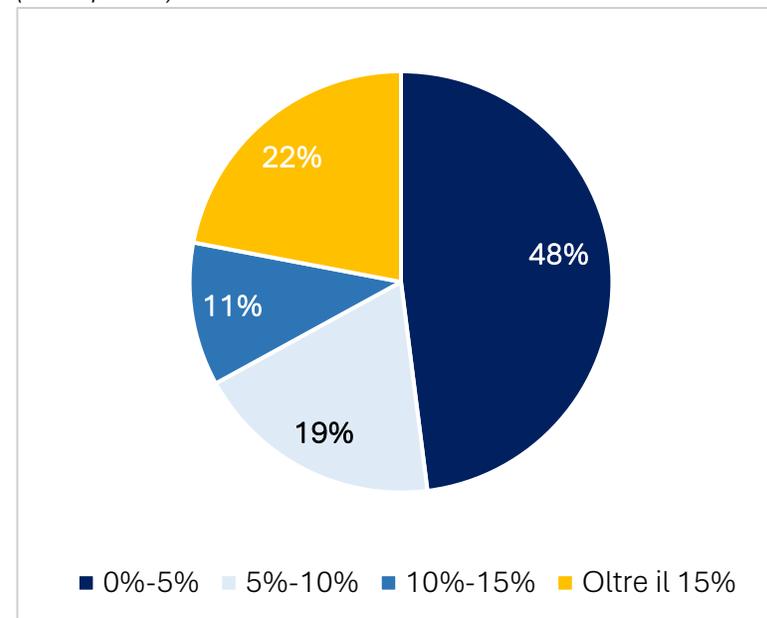
### IMPRESE CHE PRATICANO ATTIVITA' SIA DI EXPORT SIA DI IMPORT

Il 63% delle imprese attive sia per l'import che per l'export, ha relazioni commerciali verso gli Stati Uniti d'America e anche per questo gruppo di imprese, il possibile aumento dei dazi americani e un'eventuale «guerra dei dazi» tra USA e UE (con imposizione di tariffe doganali su prodotti importati in Europa dagli USA) potrebbe influenzare negativamente la loro attività sia per l'export che per l'import.

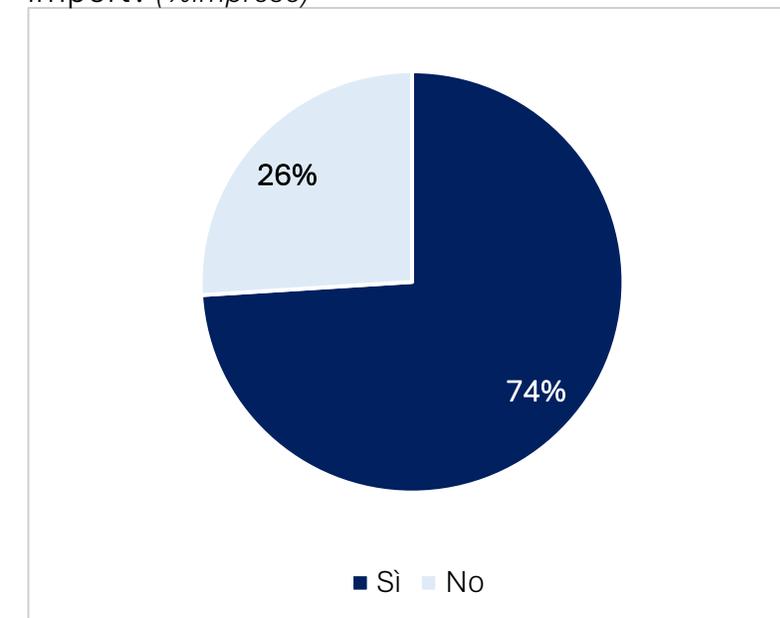
A quanto ammonta l'esposizione dell'export delle imprese verso gli USA:  
(% imprese)



Quanta quota del fatturato delle imprese è generato dall'export con gli USA:  
(% imprese)



L'eventuale guerra dei dazi tra USA e UE potrebbe influenzare negativamente l'attività di import? (%imprese)

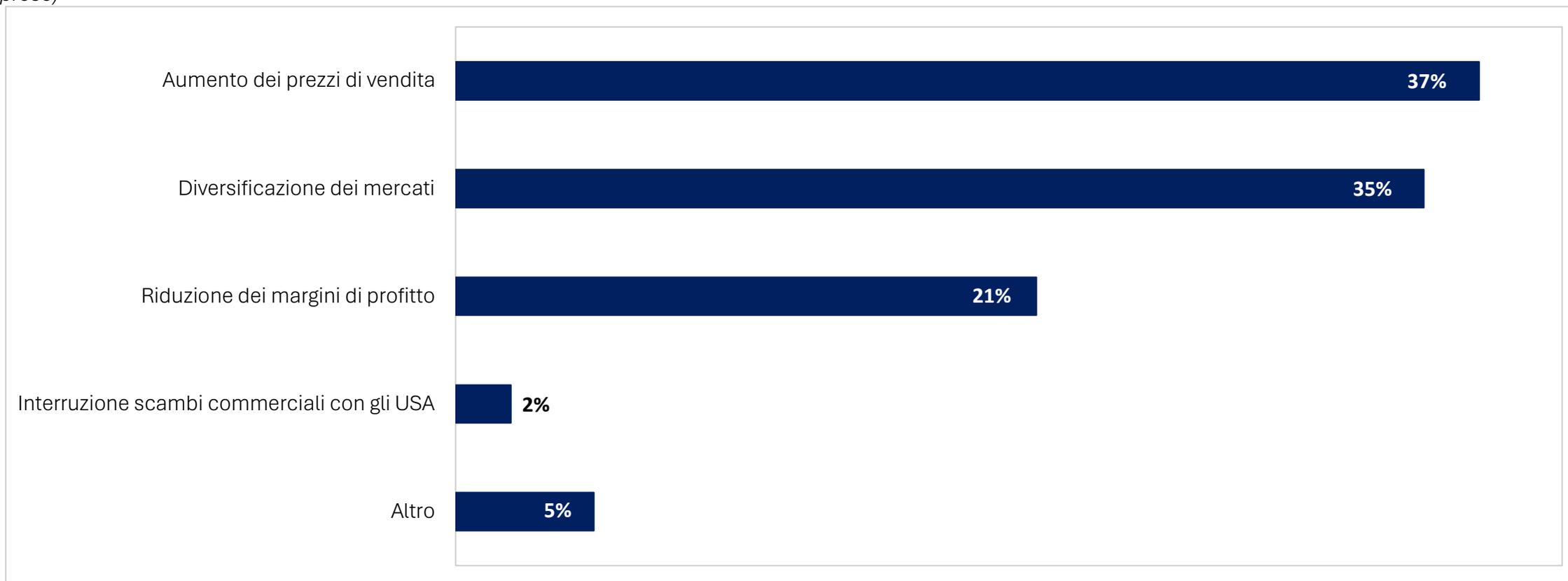


## Sentiment delle imprese – Potenziale impatto dei dazi dagli USA sulle attività economiche

### POSSIBILI AZIONI CON GLI EVENTUALI DAZI AMERICANI

Le alternative che le imprese attive nell'import, nell'export e in entrambi ritengono più efficaci per risolvere le possibili criticità sono:

(%imprese)



Nota: sono state fornite risposte multiple.

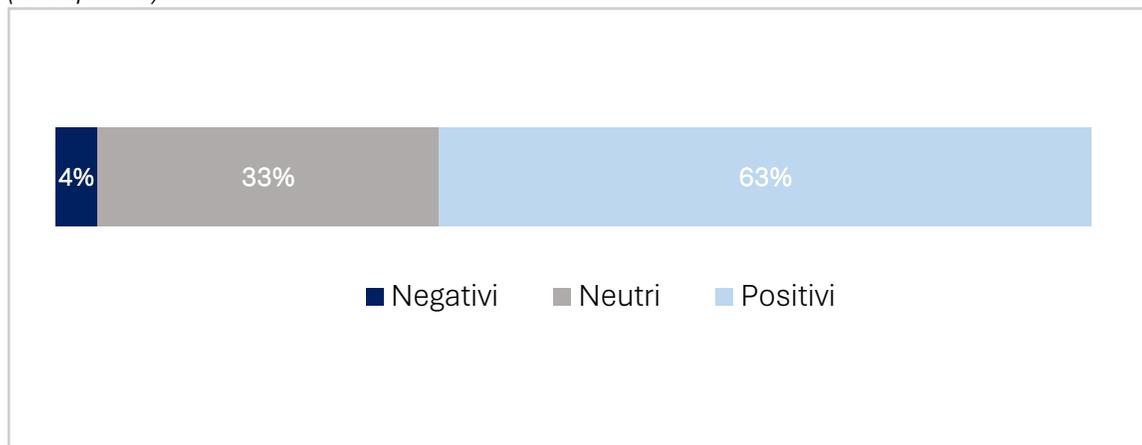
## Sentiment delle imprese – Potenziale impatto dei dazi dagli USA sulle attività economiche

### GLI ACCORDI DI LIBERO SCAMBIO COME RISPOSTA AL PROTEZIONISMO

Il 56% delle imprese che operano sui mercati esteri è a conoscenza degli accordi di libero scambio che l'Unione Europea sigla con i Paesi terzi (ad esempio Giappone, Vietnam, Sud Korea, Canada, Cile, Messico, ecc...); questo tipo di accordi prevedono l'azzeramento o la forte riduzione dei dazi in export e in import, e quindi possono essere uno strumento utile per diversificare i mercati di sbocco o di approvvigionamento delle imprese.

Come valuta tali accordi di libero scambio:

(%imprese)



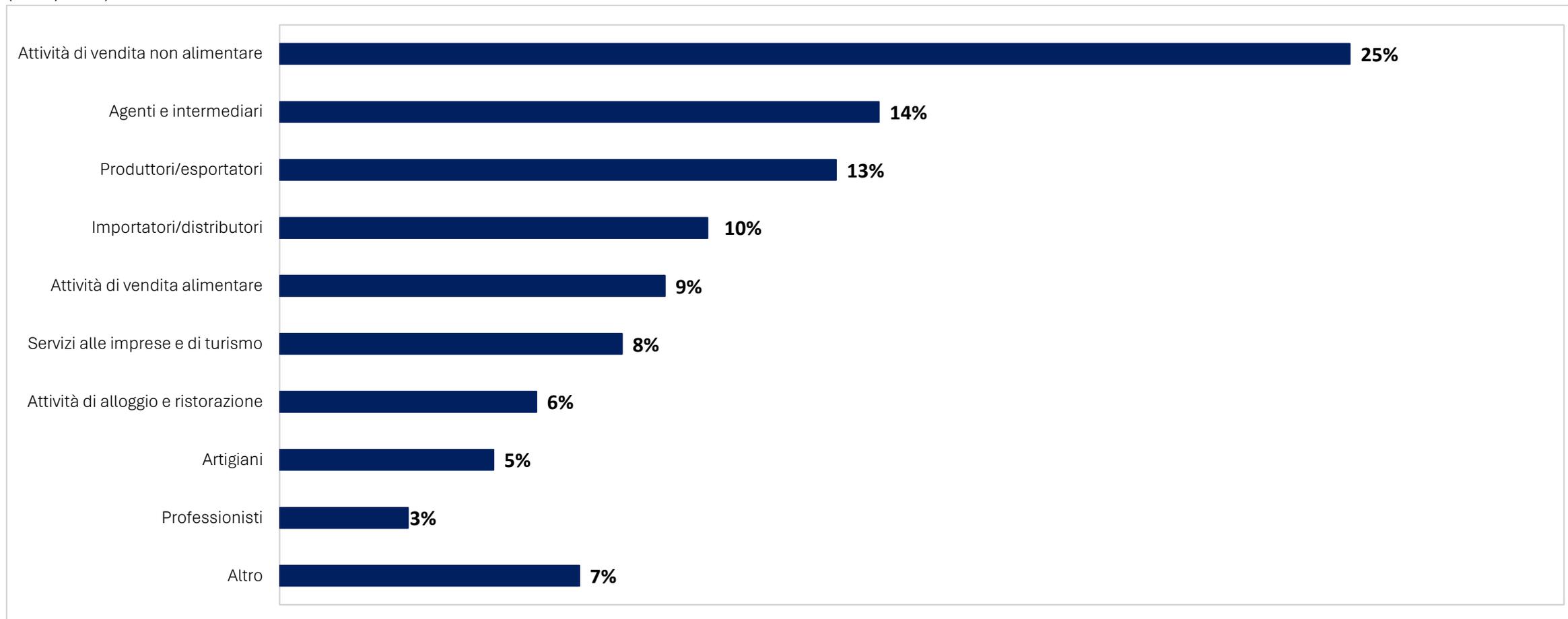
Più nello specifico, riguardo uno degli accordi di libero scambio maggiormente conosciuti in questa fase come l'accordo UE-Mercosur (che la Commissione Europea ha recentemente siglato con Argentina, Brasile, Uruguay e Paraguay), solo il 38% delle imprese intervistate operanti sui mercati esteri ne è a conoscenza e ritiene che tale accordo rappresenti un'opportunità di crescita.

## Sentiment delle imprese – Potenziale impatto dei dazi dagli USA sulle attività economiche

### DESCRIZIONE AZIENDE OPERANTI SUI MERCATI ESTERI

Settore economico di appartenenza:

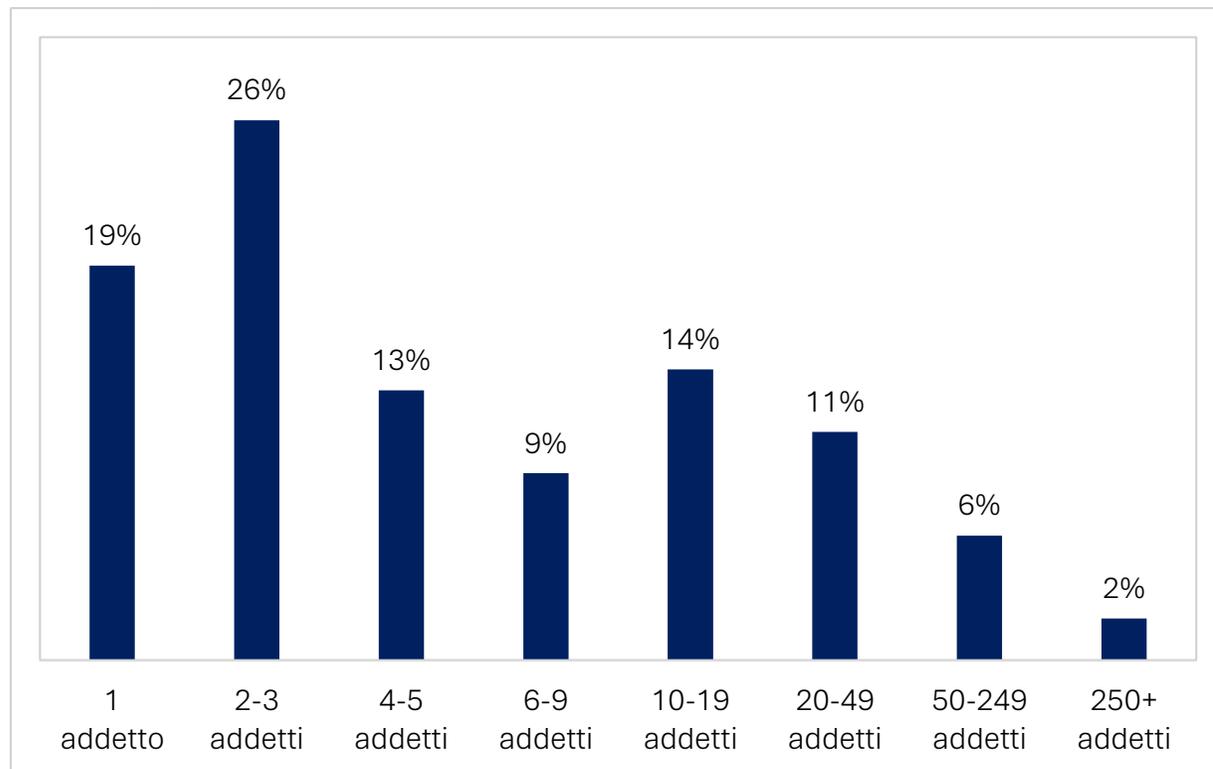
(%imprese)



## Sentiment delle imprese – Potenziale impatto dei dazi dagli USA sulle attività economiche

### DESCRIZIONE AZIENDE OPERANTI SUI MERCATI ESTERI

Numero di addetti delle imprese:  
(%imprese)



Sede delle imprese:  
(%imprese)

